



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1157 - ore 17:00 - Martedì 9 Luglio 2013 - Tiratura: 30310 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La "nicchia" (ricca) di Dalian

Cina vuol dire tanti mercati diversi. Tra questi ce n'è uno sconosciuto, ma ricchissimo: è quello di Dalian, centro da 7 milioni di abitanti sviluppato intorno ad "Haichang Group", colosso di petrolchimico, real estate e turismo, il cui magnate possiede già 26 Chateaux a Bordeaux. E che organizza una delle fiere del vino meno conosciute, la Dalian International Wine & Dine Festival. Che per crescere, e per far conoscere nella ricca regione il vino italiano, ha avviato contatti con Vitality (nella foto Stevie Kim, managing director di Vitality International, con l'organizzatrice della fiera e vicepresidente di Haichang Gong Ling, e Wang An Dong, direttore dell'Ufficio delle Tasse di Dalian).

Primo Piano

Grandi Marchi & Italia del Vino insieme in Cina

Tutti guardano alla Cina, il mercato del futuro del vino mondiale. Ma dove il vino italiano, nonostante qualche progresso, è ancora troppo distante dai competitor. 75 milioni di euro hanno fruttato, infatti, le esportazioni in Cina, nel 2012, anni luce distanti dai 612 della Francia, ma meno anche dei 177 dell'Australia, i 114 del Cile e gli 87 dalla Spagna. "Questa situazione non è più sostenibile", hanno detto Piero Antinori ed Ettore Nicoletti, alla guida rispettivamente di Istituto Grandi Marchi e Italia del Vino Consorzio, i due più importanti consorzi per la promozione del vino italiano nel mondo, le cui cantine rappresentano, da sole, un fatturato complessivo di 1,4 miliardi di euro, di cui ben 750 milioni all'export, il 17% del totale nazionale. E che per invertire la rotta hanno presentato al Ministero, "non per chiedere soldi, ma un coinvolgimento di più player a livello sistemico", di un piano triennale da 4,7 milioni di euro per azioni da intraprendere in Cina. "Il vino italiano è vincente ovunque nel mondo per qualità, capacità di integrarsi con le cucine locali e prezzo, il problema sta, secondo noi, nella frammentazione della nostra proposta complessiva". Le azioni in progetto, se verrà approvato, non saranno mirate, quindi al supporto commerciale dei singoli marchi, ma a formare adeguatamente tutti gli operatori della filiera distributiva, il personale che dovrà spiegare al pubblico le caratteristiche dei nostri vini e, infine, il largo pubblico che verrà coinvolto attraverso un mix di azioni: la pubblicazione di un indispensabile dizionario italiano-mandarino con tutti i vocaboli dell'enogastronomia del Bel Paese; una guida a come abbinare le cucine tradizionali cinesi coi vini italiani e, infine, una piattaforma web, sempre in mandarino, col coinvolgimento di blogger, giornalisti e chef cinesi". Intanto l'emergenza è quella dell'indagine antidumping avviata dal Governo di Pechino sul vino europeo. Per ora l'Italia ha inviato una lettera all'Ue (firmata anche da Francia e Spagna), per chiedere un intervento rapido della Commissione e, a livello nazionale, i Ministeri di Sviluppo Economico, Esteri e Agricoltura, con l'Ice, hanno messo a punto una task force antiburocrazia per agevolare le imprese che puntano sulla Cina.

Focus

Domenico Zonin resta alla guida di Uiv

La notizia era attesa: Domenico Zonin resta alla guida di Unione Italiana Vini fino al 2016. "Ringrazio tutti per la fiducia - ha detto a WineNews - e sono contento che all'Assemblea che mi ha eletto fosse presente anche il Ministro De Girolamo, che ci ha annunciato che all'Expo 2015, come speravamo, ci sarà un padiglione tutto dedicato al vino italiano". Expo che sarà una grande occasione, ma nel 2013 c'è anche Sime, il salone delle macchine per l'enologia organizzato proprio da Uiv, "un'eccellenza italiana di cui si parla poco, e che vogliamo internazionalizzare di più, coinvolgendo delegazioni di produttori da tutti i più importanti Paesi, dalla California all'Australia". Internazionalizzazione che è la via, seguita con successo, dal vino italiano. Ma se dall'export, dove si può ancora migliorare, arrivano dati incoraggianti, è nel mercato nazionale che ci sono le difficoltà. Legate a tanti fattori: "da un lato ci sono cambiamenti nello stile di vita che non possiamo contrastare, dall'altro una crisi economica che non finisce. Ma è un mercato che va curato di più, anche come associazione, non possiamo abbandonarlo perché è uno dei più importanti". Magari, iniziando a tagliare la burocrazia.



L'Enoteca è Italiana

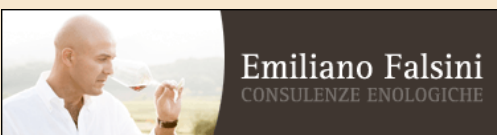
Ha curato, negli anni scorsi, la sezione vino per il padiglione Italia all'Expo di Shanghai in Cina, ma anche, per esempio, il wine bar della Nazionale di calcio agli ultimi Mondiali in Sudafrica, e si propone ora, con la sua Yishang Wine Consulting Company, come partner del progetto in Cina lanciato dai Grandi Marchi e Italia del Vino Consorzio. È Enoteca Italiana, che dal 1960 è radicata nella Fortezza Medicea di Siena. Ma, da sempre, svolge una funzione "senza confini di spazio" a servizio di tutto il vino italiano, con iniziative promozionali e culturali in Italia e nel mondo. E chissà mai che l'Enoteca, se qualche territorio o organizzazione decidesse di investire nella sua mission di più o diversamente da quanto accade oggi, non lasci un domani la sua sede storica per incominciare un nuovo cammino ...



Cronaca

Il vino in Campidoglio

Torre Venere di Castelvenere (Benevento): ecco la cantina più green d'Italia per il premio "Impronte d'eccellenza. Tecniche agronomiche sostenibili per una viticoltura di valore" n. 2 by Città del Vino e Cifo, azienda leader nei prodotti per l'agricoltura, premiata oggi a Roma, in Campidoglio, dove i primi cittadini d'Italia e d'Europa hanno incoronato anche il loro "vino del cuore": il siciliano "figlio del vento", dolce e "eroico" Ben Ryé 2010 di Donnafugata, vincitore de "La Selezione del Sindaco" 2013.



Wine & Food

Ercolino e Caviola per il rilancio di Villa Cafaggio (Gruppo La-Vis)

Con Vincenzo Ercolino, uno dei manager più conosciuti e capaci del vino italiano, e Beppe Caviola, tra i winemaker più affermati del Belpaese, alla guida della parte amministrativa ed enologica di Villa Cafaggio, continua il piano di riassetto di La-Vis, uno dei marchi più importanti della cooperazione vitivinicola trentina ed italiana, che ora si concentra sulle tenute di Toscana. Villa Cafaggio, nel Chianti Classico, e Poggio Morino, nella zona del Morellino di Scansano, delle quali La-Vis ha ceduto la proprietà, ma non il controllo (rimanendone affittuaria) e la commercializzazione dei vini.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Essere divertenti, sintetici, onesti, e dire quello che si pensa, e non quello che la gente vuole sentirsi dire: i consigli per la comunicazione del vino di Oz Clarke, uno dei volti più

noti del vino in tv nel Regno Unito, nonché wine writer per il "Sunday Express" e il "The Daily Telegraph" e autore di innumerevoli libri sul vino. E attore nei primi film di Superman.

